



## REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 410 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 maggio 2025, collegata alla relazione finale di maggioranza della Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 29 e 30 ottobre e dal 2 al 4 novembre 2023 in Toscana.

### Il Consiglio regionale

Viste ed esaminate le relazioni finali di maggioranza e di minoranza relative ai lavori della Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 2023;

Udito il dibattito consiliare;

Espresso il ringraziamento alla Presidente Elisa Tozzi per come ha gestito i lavori della commissione, così come ai commissari che hanno partecipato agli stessi;

Preso atto dell'impegno profuso dal consigliere Francesco Gazzetti, rappresentante del gruppo di maggioranza nella Commissione, per pervenire ad una relazione finale unitaria che, nella condivisione del resoconto dei lavori, nonché delle proposte da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea, avrebbe comunque garantito l'espressione delle libere valutazioni sui fatti oggetto dell'inchiesta da parte dei singoli commissari;

Apprezzato l'impegno profuso dal consigliere Marco Martini che, pur non facendo parte della Commissione, ha partecipato ai lavori della stessa, portando un importante e significativo contributo;

Espresso, altresì, vivo rammarico per l'indisponibilità espressa dai gruppi delle minoranze, in chiusura dei lavori della commissione, di arrivare ad una relazione finale unitaria;

Apprezzata la piena disponibilità offerta ai lavori della commissione dal Presidente della Giunta regionale Eugenio Giani, dall'Assessora regionale all'Ambiente e alla protezione civile Monia Monni, dagli Uffici regionali del Genio civile, dal sistema regionale di protezione civile, dall'ANBI Toscana e dai Consorzi di bonifica territorialmente interessati dagli eventi alluvionali del 2023, dagli amministratori locali dei comuni colpiti;

Espresso, altresì, pieno apprezzamento per il costante supporto fornito dal personale del Consiglio regionale assegnato all'assistenza ai lavori della Commissione e per quello fornito dal personale della Giunta regionale ogniqualvolta richiesto per il miglior andamento dei lavori della Commissione;

Rinnovato il cordoglio per le vittime dell'alluvione e la vicinanza alle popolazioni da essa duramente colpite;

Ribadito il grande apprezzamento per il lavoro svolto dal Presidente della Giunta regionale Eugenio Giani, dall'Assessora regionale all'Ambiente e alla protezione civile Monia Monni, dagli Uffici regionali e dal sistema regionale di protezione civile durante i concitati momenti degli eventi alluvionali dell'autunno 2023;

Espresso, infine, il ringraziamento, forte e sincero, a tutti coloro che, nei giorni dell'alluvione, si sono misurati con l'emergenza, si sono sporcati col fango. A coloro che sono stati nelle strade ad aiutare le persone, oppure nei centri operativi a coordinare interventi e soccorsi: operatori della protezione civile, volontari di protezione civile, forze dell'ordine, vigili del fuoco, donne e uomini delle Misericordie e delle Pubbliche assistenze, tutti coloro, insomma – senza voler dimenticare nessuno – che, in quegli eventi, si sono spesi per aiutare le popolazioni così duramente colpite;

### Condivide

integralmente la relazione di maggioranza sui lavori della Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 2023, ed in particolare:

- l'impegno a proseguire con determinazione ed in modo coordinato tra tutti i livelli istituzionali nelle politiche di prevenzione e riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico, in ragione dell'evidenza che fenomeni meteorologici eccezionali come quelli che hanno originato gli eventi del 2023 sono sempre più frequenti, conseguenza di quel cambiamento climatico che ancora oggi qualcuno vorrebbe negare,
- l'individuazione dello scopo della commissione d'inchiesta, strumento non finalizzato ad individuare eventuali responsabilità di singoli negli effetti degli eventi (compito, questo, proprio di altri organi costituzionali), ma all'attività di approfondimento dei fatti, della funzionalità del sistema di allertamento come dell'attinenza e dell'efficacia delle procedure di emergenza attivate, dell'adeguatezza delle opere di difesa del suolo come del sistema di riconoscimento degli indennizzi per i danni subiti da cittadini ed imprese, così da aiutare il Consiglio regionale, nello svolgimento delle proprie funzioni statutariamente garantite, ad assumere iniziative ed atti da esso valutati necessari per far conseguire, a questi eventi, che vanno definiti nella loro intera tragicità, per le vittime che hanno prodotto, per i danni, strutturali ed economici, che hanno creato, per il disagio che hanno creato a migliaia di toscani, un rinnovato impegno per la tutela del territorio;
- la capacità di aver dimostrato l'impellente necessità di tutte le risorse economiche necessarie a realizzare tutto quel sistema di interventi di riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico che, in forza di quanto previsto dal Codice della protezione civile, sono stati indicati all'attenzione del Dipartimento nazionale di protezione civile, dunque al Governo presso cui esso è costituito ed opera, nell'ambito dell'elenco degli interventi di cui alla lettera D dell'articolo 25, comma 2, del Codice, cioè quegli "interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti". Interventi ammontanti, in termini economici, complessivamente a 1,1 miliardi euro.

Impegna  
la Giunta regionale

per gli ambiti di rispettiva competenza, a recepire le proposte operative offerte dalla relazione di maggioranza e qui integralmente riprodotte:

**IN TEMA DI ALLERTAMENTO:**

1. Attraverso la conferenza delle Regioni, avviare una riflessione sull'opportunità di rivedere le maglie territoriali su cui intervengono le allerte di cui alla Direttiva del Presidente del consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004, al fine di consentire un maggior dettaglio sulla localizzazione degli eventi e dei relativi possibili effetti;
2. promuovere iniziative di omogeneizzazione delle attività dei comuni di informazione alle popolazioni in caso di allerte arancio e rosse.

**IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE:**

1. attraverso la conferenza delle Regioni, avviare una riflessione sull'opportunità di una revisione del Codice di protezione civile, alla luce dell'intensificarsi di fenomeni eccezionali come quelli intervenuti il 29 ottobre ed il 2 e 3 novembre 2023, sia sotto l'aspetto delle tipologie di attività finanziabili, sia sotto il profilo di un rafforzamento della capacità dei livelli istituzionali superiori di intervenire a supporto dell'aggiornamento delle pianificazioni comunali di protezione civile, potendo contare sulle risorse necessarie per svolgere tali attività;
2. a livello regionale, strutturare la già importantissima attività degli uffici regionali a favore dei comuni nella formazione degli addetti alla protezione civile e nella predisposizione degli aggiornamenti dei piani di protezione civile (...);
3. a livello regionale proseguire l'attività in corso finalizzata alla diffusione dei contenuti dei piani di Protezione civile dei comuni, seguendo anche l'esempio dell'iniziativa assunta dal Consiglio regionale della Toscana, su proposta dell'Ufficio di Presidenza dello stesso, di partecipare al finanziamento di progetti di informazione e condivisione dei suddetti piani, attività rivolte alla cittadinanza.;
4. a livello regionale, rafforzare il rapporto con il sistema regionale di volontariato di protezione civile, valutando la possibilità di ulteriori sostegni economici acquisizione mezzi e materiali ed attività formative e di aggiornamento.

#### IN TEMA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO RESIDUO:

1. coinvolgere la Conferenza delle Regioni affinché sia rafforzata la pressione sul Governo perché provveda a finanziare gli interventi di cui alla lettera D dell'articolo 25, comma 2, del Codice, cioè quegli "interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti". Rappresentati dalla Regione Toscana in seguito agli eventi alluvionali del 29 ottobre e 2 e 3 novembre 2023, perché le necessità di oggi della Toscana sono quelle di ieri dell'Emilia – Romagna e, sicuramente, purtroppo, di qualche altra regione domani;
2. coinvolgere la Conferenza delle regioni in una valutazione sulla possibilità che gli interventi di difesa del suolo finanziati autonomamente dalle regioni – per la Toscana attraverso il DODS -, al pari di quelli di cui ai noti accordi di programma e, ora, ai decreti ministeriali possano essere regolati in modo speciale, anche transitoriamente, comunque in deroga al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
3. implementare ulteriormente la qualità dell'attività svolta in materia di difesa del suolo dai Consorzi di bonifica, anche in termini di attività di prevenzione. In tale ottica, si ritiene utile sviluppare un aggiornamento delle attività di monitoraggio e controllo sull'attività resa dai Consorzi di bonifica in materia di difesa del suolo, anche mediante la previsione di specifiche relazioni a cadenza programmata trasmesse al Consiglio regionale nelle sue funzioni di organo di indirizzo e controllo, nonché di attivazione di specifici istituti consiliari dedicati alle politiche per la difesa del suolo, nell'ambito delle prerogative dell'assemblea legislativa regionale nonché in compatibilità con la sua organizzazione come definita dal Regolamento interno, quali ad esempio indagini conoscitive o altre iniziative (focus tematici, ad esempio) che il Consiglio regionale riterrà opportuno codificare ed attivare.

#### IN TEMA DI ATTIVITA' A LIVELLO EUROPEO

Riprendere in sede europea le proposte frutto della risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione politiche europee e relazioni internazionali del Consiglio regionale della Toscana in merito al celere stanziamento delle risorse europee per far fronte ai danni causati da eventi atmosferici. Un contributo portato all'attenzione, con appositi emendamenti, anche in sede di Conferenza delle assemblee legislative regionale europee (CARLE) nel quale si invitano gli Stati membri a valutare la revisione dei parametri del Fondo di solidarietà dell'Unione europea che attualmente ammontano ad un massimo non superiore dell'1,5 per cento del Pil regionale coprendo solo i danni diretti e non quelli indiretti, fondamentali per la ripresa economica dei territori colpiti.

Si sottolinea che al fine di mostrare il volto più SOLIDALE dell'Europa si rende necessario riflettere anche su modifiche rispetto alle tempistiche di erogazione di questi interventi.

Ed anche in questa occasione si rinnova l'impegno ad attivarsi nei confronti della Commissione europea affinché:

- I. valuti la semplificazione e la tempestività dei metodi di erogazione delle risorse sia nella valutazione dei danni, riducendo i tempi burocratici, sia nelle procedure sia infine nel processo di finanziamento, anche modificando l'iter descritto nell'articolo 4 del Regolamento 2012/2002 del Fondo di solidarietà dell'Unione europea;
- II. si attivi, nell'ottica di rafforzare la resilienza dei territori colpiti dalle calamità naturali, in un rapporto di prossimità attraverso la costituzione di un TEAM DI ESPERTI che, di concerto con le istituzioni nazionali, regionali e locali, possa fare una prima stima dei danni al fine di definire prontamente l'entità della sovvenzione di emergenza ottimizzando al massimo i tempi della sua erogazione;
- III. consideri di rendere immediatamente fruibili le risorse per far fronte all'emergenza con modalità idealmente simili alla vanga che tante ragazze e ragazzi hanno utilizzato in queste ore per spalare fango e detriti, con uno strumento di aiuto e sostegno immediato che si potrebbe anche chiamare finanziamento "Euro Spade";
- IV. preso atto della crisi climatica che rende più frequenti ed intensi gli eventi meteorologici estremi, provveda all'incremento del fondo di solidarietà e riformi le procedure di erogazione dello stesso, rendendone una parte immediatamente utilizzabile dagli enti locali coinvolti in eventi come quelli che hanno colpito la Toscana dal 2 novembre 2023;
- V. proceda a ridurre il carico amministrativo SEMPLIFICANDO le fasi procedurali e razionalizzando la documentazione richiesta nel processo di assegnazione dei fondi.

#### IN TEMA DI ALTRE ATTIVITÀ

Sviluppare a livello statale, in un confronto fra Stato e Regioni, una riflessione sulla determinazione dell'IVA sia per gli acquisti di beni e servizi necessari alle popolazioni danneggiate per affrontare e superare l'emergenza e ripristinare la vivibilità dei propri alloggi e la funzionalità delle proprie attività produttive, sia per quanto riguarda la

realizzazione dei lavori somma urgenza da parte degli enti locali. Nel corso delle audizioni, sia da parte dei Sindaci che dei Comitati di cittadini, è infatti emersa la problematica dell'incidenza dell'IVA e sui lavori di ripristino e sul riacquisto di beni danneggiati dagli eventi alluvionali.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli